



IL SINDACATO DEI CITTADINI

Segreteria provinciale di Pavia

Corso Garibaldi, 77 - 27100 Pavia

Tel. 038224217 – fax 038227782 - E-mail: pavia@uilsuola.it

INFORMATICONUIL 09.11.2016

LA NUOVA GUIDA DEL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI, PER "INSEGNARE LA PRIVACY E RISPETTARLA A SCUOLA"

 **DAL SITO: <http://www.garanteprivacy.it>**

La guida - che si apre all'insegna dell' "insegnare la privacy, rispettarla a scuola" - raccoglie i casi affrontati dal Garante con maggiore frequenza, al fine di offrire elementi di riflessione e indicazioni per i tanti quesiti che vengono posti dalle famiglie e dalle istituzioni: da come trattare correttamente i dati personali degli studenti (in particolare quelli sensibili, come condizioni di salute o convinzioni religiose) a quali regole seguire per pubblicare dati sul sito della scuola o per comunicarli alle famiglie; da come usare correttamente tablet e smartphone nelle aule scolastiche a quali cautele adottare per i dati degli allievi con disturbi di apprendimento.

Il vademecum dedica inoltre particolare attenzione alla "scuola 2.0" e al corretto uso delle nuove tecnologie, al fine di prevenire atti di cyberbullismo o altri episodi che possano segnare negativamente la vita dei più giovani.

Per facilitarne la consultazione, la guida è articolata in cinque brevi capitoli (*Regole generali; Vita dello studente; Mondo connesso e nuove tecnologie; Pubblicazione on line; Videosorveglianza e altri casi*) che riportano regole ed esempi, e in due sezioni "di servizio" (*Parole chiave; Appendice - per approfondire*) utili per comprendere meglio la specifica terminologia utilizzata nella normativa sulla privacy e per avere un sintetico quadro giuridico di riferimento. L'opuscolo verrà inviato in formato digitale a tutte le scuole pubbliche e private e potrà essere richiesto in formato cartaceo al Garante per la protezione dei dati personali all'indirizzo ufficiostampa@garanteprivacy.it oppure scaricato direttamente dal sito dell'Autorità www.garanteprivacy.it.

<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/5602011>

PERMESSI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

Stralcio del CIR quadriennio 2016-2019 sulla fruizione dei permessi per i diritto allo studio:

La domanda per la fruizione dei permessi da parte del personale con contratto a tempo indeterminato e con contratto a tempo determinato annuale o fino al termine delle attività didattiche deve essere presentata, esclusivamente per il tramite del dirigente scolastico, agli Uffici dell'USR territorialmente competenti, entro il 15 novembre dell'anno precedente a quello cui si riferiscono i permessi.

Il personale eventualmente assunto con contratto annuale o fino al termine delle attività didattiche dopo il 15 novembre dovrà produrre domanda di norma entro il quinto giorno dalla nomina, e comunque entro il 10 dicembre.

Il personale con contratto a tempo determinato con supplenza breve o saltuaria nel periodo dall'1 settembre al 20 gennaio dell'anno scolastico di riferimento può produrre domanda di fruizione dei permessi tra il 10 e il 20 gennaio, con la modalità prevista dall'art. 6; la quantificazione del monte orario spettante terrà conto dei servizi prestati dall'inizio dell'anno scolastico e del periodo definito dal contratto eventualmente in essere all'atto della presentazione della domanda.

- [mod-150-ore-ata](#) (42 kB)
- [mod-150-ore-doc](#) (116 kB)
- [mod-150-ore-pers-educativo](#) (101 kB)
- [permessi-diritto-allo-studio-cir-2016](#) (3 MB)

Da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70



IL SINDACATO DEI CITTADINI

Segreteria provinciale di Pavia

Corso Garibaldi, 77 - 27100 Pavia

Tel. 038224217 – fax 038227782 - E-mail: pavia@uilsuola.it

INFORMATICONUIL 09.11.2016

MOBILITÀ 2017/18: RIPRENDE IL CONFRONTO

Uil: riportare ordine e stabilità ad un sistema impazzito

L' 8 novembre, tra il Miur e i sindacati, ha preso avvio il confronto sulla mobilità del personale, per l'anno scolastico 2017/18, così come definito in sede politica con il ministro Giannini. I rappresentanti del Miur non hanno presentato proposte specifiche limitandosi a generiche dichiarazioni di principio circa il superamento delle criticità e a raccogliere le proposte e le posizioni di parte sindacale. La UIL ha espresso la volontà, peraltro condivisa, di trovare possibili soluzioni che riportino, dopo le criticità registrate e tutt'ora in corso, nuova stabilità al sistema. La UIL scuola, in premessa, ha ricordato che l'attuale trattativa non può non tener conto delle conseguenze e degli errori che si sono registrati nella precedente fase di mobilità, a seguito dell'algoritmo sbagliato, che ha determinato una situazione di diffusa illegittimità. Illegittimità ed ingiustizie a cui il MIUR non è stato capace di porre rimedio. Addirittura, le procedure di conciliazione del Miur non hanno fatto altro che consolidare le ingiustizie e crearne di nuove, sottraendo posti ad altri legittimi aspiranti. Per questi motivi la UIL ha chiesto, più volte e in ogni sede, il rifacimento di tutta la procedura per restituire le posizioni giuridiche spettanti agli aventi diritto. Gli obiettivi della UIL in questo negoziato sono chiari: per riportare ordine e stabilità ad un sistema impazzito, la mobilità deve riguardare tutto il personale docente e Ata attraverso un sistema di regole chiaro e trasparente, con l'obiettivo di limitare al massimo le titolarità su ambito. A tale proposito, per la UIL la definizione di procedure oggettive per il passaggio dei docenti da ambito a scuola deve essere oggetto di negoziazione e deve trovare definizione nell'ambito del contratto della mobilità. Le due questioni devono essere trattate congiuntamente, all'interno dell'accordo stesso, proprio per dare seguito all'esigenza condivisa di (ri)dare stabilità al sistema. Domani, sulla base delle risposte che l'amministrazione si è riservata di dare, saremo in grado di stabilire se il negoziato potrà proseguire positivamente o si andrà verso una fase di contenzioso più accentuato. Per la UIL scuola hanno partecipato Lacchei e Proietti.

RICOSTRUZIONE DI CARRIERA PER IL PERSONALE DI RUOLO

LEGGE 13 luglio 2015, n. 107.

Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

209. Le domande per il riconoscimento dei servizi agli effetti della carriera del personale scolastico sono presentate al dirigente scolastico nel periodo compreso tra il 1° settembre e il 31 dicembre di ciascun anno, ferma restando la disciplina vigente per l'esercizio del diritto al riconoscimento dei servizi agli effetti della carriera. Entro il successivo 28 febbraio, ai fini di una corretta programmazione della spesa, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca comunica al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato le risultanze dei dati relativi alle istanze per il riconoscimento dei servizi agli effetti della carriera del personale scolastico.

Con il riconoscimento dei servizi agli effetti della carriera (ricostruzione di carriera) viene riconosciuto il servizio pre ruolo e la conseguente anzianità utile a stabilire una corretta progressione giuridica ed economica (durante l'anno di formazione o del periodo di prova, viene attribuito uno stipendio annuale lordo corrispondente alla retribuzione iniziale in vigore al momento dell'assunzione). La domanda va presentata dopo l'anno di prova o di formazione: non prima del 1° settembre per i docenti e dopo i mesi di prova previsti per il personale ATA (2 mesi per i profili delle aree A e A super e 4 mesi per i restanti profili).

Dalla data di notifica all'interessato della avvenuta conferma in ruolo decorre la prescrizione decennale; oltre questo periodo decade il diritto alla r.d.c. e la progressione economica del dipendente deriverà esclusivamente dalla anzianità maturata con il servizio di ruolo.

Se l'istanza viene presentata oltre cinque anni dalla notifica della conferma in ruolo si applica la prescrizione quinquennale degli assegni che comporta la perdita del diritto alla riscossione dei maggiori assegni derivanti dalla r.d.c. (arretrati) per il periodo anteriore al quinquennio antecedente l'istanza.

Il riconoscimento e/o la valutazione del servizio pre ruolo (compreso il servizio relativo al ruolo di provenienza) vanno effettuati anche nei casi di passaggio da una posizione di ruolo ad un'altra.

Da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70